

Libere nella Ricerca e nelle Professioni

Emma Scaramuzza



Politica e Amicizia

Emma Scaramuzza (Castellammare di Stabia 1948 - 2019). Terminati nel 1966 gli studi secondari presso il liceo classico "Plinio Seniore", si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Napoli dove si laurea nel 1971 con il massimo dei voti e lode. La tesi presentata sul poeta-scrittore Pedro Salinas, le permette di vincere una borsa di studio di circa 4 mesi presso l'Università spagnola di Salamanca. Ritornata a Napoli insegna spagnolo all'Università "Suor Orsola Benincasa" per circa un anno. Approdata a Milano inizia il suo percorso di ricercatrice storica presso l'Università Statale: studia i temi legati alla Spagna del '900 e soprattutto approfondisce la storia delle donne e delle relazioni di genere, pubblicando saggi su varie riviste storiche fra le quali *Memorie, Storia in Lombardia, Italia contemporanea, Nuova rivista storica*, ed è la prima ad attivare e condurre un corso di storia delle donne e di genere all'Università Statale di Milano. Nel 1998 traduce e cura il volume di Maria Milagros Rivera *Nominare il mondo al femminile. Pensiero della donna e teoria femminista*. Il suo lavoro di storica presso l'Università degli Studi di Milano l'ha condotta agli archivi dell'Unione Femminile, che Emma ha esplorato, studiato, cogliendone la ricchezza di contenuti. Dalle sue ricerche sono nati testi importanti: nel 2004 pubblica per la casa editrice Liguori *La santa e la spudorata. Alessandrina Ravizza e Sibilla Aleramo. Amicizia, politica e scrittura* e nel 2009 per la Franco Angeli Editori *Politica e amicizia.: relazioni, conflitti e differenze di genere (1860-1915)*. Emma è stata una grande viaggiatrice e curiosa esploratrice, appassionata di meditazione e psicoterapeuta mindfulness. Per questioni di salute decide di fare ritorno nella sua cittadina natale. Il suo fondo bibliografico è conservato nella biblioteca della Unione femminile nazionale, di cui Emma era socia, ed è disponibile al pubblico per la lettura e lo studio.

Si ringrazia Valeria Di Capua, nipote di Emma Scaramuzza, per la nota biografica e la documentazione procurata.